

IL GIORNALE DI **KINETÈS**

Rivista di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale



n. 4 - Ottobre 2020

Il Giornale di Kinetès

Rivista trimestrale di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale

Tutti gli articoli della rivista sono sottoposti alla valutazione preventiva di *referees* anonimi (*double blind peer review*).

In copertina

«Presepe», La Scarabattola, ph. Paola Tufo

© Copyright 2020 by Kinetès-Arte.Cultura.Ricerca.Impresa.

ISSN 2532-9642

Realizzazione editoriale e progetto grafico
Kinetès Edizioni



Via Salvator Rosa, 27
82100 Benevento
www.kinetes.com
info@kinetes.com

Tutti i diritti sono riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da «Il Giornale di Kinetès».



Il Giornale di Kinetès



Il Giornale di Kinetès è una rivista on-line che nasce ad aprile 2017 dal Centro Studi di Kinetès – Arte.Cultura.Ricerca.Impresa. spin off accademico dell'Università degli Studi del Sannio.

Partendo dall'obiettivo di aumentare e migliorare la conoscenza del territorio e le opportunità di circolazione di idee e informazioni, privilegia essenzialmente due filoni di ricerca: quello storico-artistico-architettonico e quello dell'economia dell'arte, della cultura e del turismo culturale. Il numero esce il 30 di ogni trimestre e viene diffuso con la Newsletter.

Il Giornale di Kinetès si rivolge agli studiosi del settore, ma anche alla vasta gamma di operatori che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica, cimentandosi in progetti innovativi. La rivista è aperta a ricevere nuovi contributi scientifici da parte di ricercatori e studiosi nei settori dell'arte, della cultura e della governance del patrimonio culturale: dai monumenti allo spettacolo dal vivo, alle imprese culturali (musei, biblioteche, teatri), dal mercato dell'arte all'industria culturale e creativa, dai beni Unesco al paesaggio, ai musei d'impresa, al patrimonio archeologico industriale e alla gastronomia, dall'economia e management dell'arte e della cultura, alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Tutti gli articoli ricevuti vengono dapprima selezionati dal Comitato Scientifico che ne verifica la coerenza con la linea editoriale ed il valore scientifico, poi sottoposti ad un processo di revisione anonima, secondo il sistema della blind peer review.

Il Giornale di Kinetès

DIRETTORE RESPONSABILE

ROSSELLA DEL PRETE

Università degli Studi del Sannio

DIRETTORE DI REDAZIONE

LUCREZIA DELLI VENERI

Centro Studi Kinetès

COMITATO DI REDAZIONE

LEONARDO CANTONE

EUGENIO DELLI VENERI

VERDIANA PERROTTA

ALESSIA RICCI

COMITATO SCIENTIFICO

PATRIZIA ASPRONI

Presidente Museo Marino Marini, Firenze

PATRIZIA BATTILANI

Università di Bologna

GAETANO CANTONE

Istituto Italiano per lo Sviluppo del Territorio

CRISTINA CENEDELLA

Direttore Museo dei Martinitt e delle Stelline, Milano

LORENZO CINATTI

Soprintendente Scuola di Musica di Fiesole,
Università di Firenze

AUGUSTO CIUFFETTI

Politecnico delle Marche

FRANCESCO COTTICELLI

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

RICCARDO DE LUCA

Regista e Autore Teatrale

PAOLOGIOVANNI MAIONE

Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, Napoli

FEDERICO MARAZZI

Università Suor Orsola Benincasa, Napoli

ANTONIO MINGUZZI

Università del Molise

ROBERTO PARISI

Università del Molise

ROSSANO PAZZAGLI

Università del Molise

GAETANO SABATINI

Università Roma Tre

LUDOVICO SOLIMA

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

GIULIANO VOLPE

Consigliere del Ministro dei BACT per la formazione e la ricerca

ILARIA ZILLI

Università del Molise

EDITORIALE

Lavoratrici e lavoratori dello spettacolo al tempo del Covid-19

10

ROSSELLA DEL PRETE

FOCUS

Lettera aperta n° 1 al Ministro della cultura, della sopravvivenza del Teatro attraverso una necessaria rivoluzione

20

RICCARDO DE LUCA

NEWS

Rileggere la Carta di Gubbio. Riflessioni sulle strategie della salvaguardia dei centri storici

32

CESARE CROVA

APPROFONDIMENTI

Il presepe napoletano de *La Scarabattola* tra teatralità, tradizione e innovazione

42

ALBA LA MARRA

Burattinaio per passione: il teatro di figura tra intrattenimento e laboratori educativi

55

ANGELO MIRAGLIA

I mille colori del *Lazzaro Felice*, Pino Daniele e l'interpretazione del rinnovamento

63

CARMINE AYMONE

Il Turismo nella rivoluzione digitale: le nuove professioni

67

LUCIA CAMMAROTA

Rigenerazione vs Pianificazione e Centri Storici? Mettiamo in salvo i gioielli del Bel Paese.

73

LUIGI DE FALCO

BORGHİ D'ITALIA

Le aree interne della Campania Felix
tra antiche reti e nuovi archetipi collaborativi

FRANCESCA CASTANÒ **82**

POESIA DEI TERRITORİ

«Cantieri della Bellezza»:
sillabe e note innamorate per Morcone

ANTONELLA PAGANO **90**

PICCOLI MUSEI

Il museo Martinitt e Stelline di Milano
tra multimedialità e didattica delle fonti

CRISTINA CENEDELLA **102**

LIBRI

Patrizia Bove, *Un posto per andar via*,
Edizioni Iod, 2020

NADIA VERDILE **110**

Natalia Gozzano, *Lo specchio della corte, il maestro
di casa. Gentiluomini al servizio del collezionismo a
Roma nel Seicento*, Campisano Editore, 2015

FRANCESCO LOFANO **112**



Il Giornale di Kinetès



Libri



Il Giornale di Kinetès



PATRIZIA BOVE, *UN POSTO PER ANDAR VIA*, EDIZIONI IOD, 2020, PP. 126.

di Nadia Verdile



«Un viaggio lungo settant'anni» lo definisce Patrizia Bove, autrice di *Un posto per andar via*, per la Iod edizioni, racchiudendo un tempo e un progetto in un desiderio di memoria e di futuro. Sì, e non è un ossimoro, non c'è memoria se non si è nel futuro che l'ha generata, non c'è futuro non si ha memoria del dove, del quando, del chi siamo stati. Settant'anni di vite e vita, tre quarti di secolo per mettere insieme frammenti di esistenza che solo quando diventano nero su bianco possono trasformarsi in storia. Patrizia Bove ha la penna felice, un dono che ha saputo coltivare e che ha trasformato in un'occasione per poter restituire ai suoi ricordi e a quelli di una collettività l'espressione dell'eternità. Da San Salvatore Telesino il mondo diventa piccolo, a misura di umanità, e da questo epicentro si dipanano storie vere e storie verosimili, fatti persone eventi che hanno caratterizzato quel borgo ma accomunano tutti i luoghi delle radici, che spesso coincidono con quelli dell'anima.

Così, tra reminiscenze e ricostruzioni, Bove traccia una strada da percorrere, quella della memoria. A tratti si incespica, perché qualche ricordo fa più male, a tratti si salta, perché la narrazione si veste di commozione. Il Novecento, il secolo breve, è il tempo della narrazione. La macrostoria si incontra e si fonde con la più interessante microstoria che è la vera protagonista. Dai monti lussureggianti dell'antico Sannio si dipanano matasse di vita, a tratti i fili si spezzano e si riannodano, danno speranza. Donne e uomini, ma soprattutto donne le forti conduttrici dei fili di vita. Donne, come nello stile di Bove, consapevoli e coraggiose, donne di idee, capaci di riscatto, desiderose di vita, testimoni di una società ostile che faticava a vederle conquistare pezzi di autonomia. Ma anche uomini come il Sindaco di tutti. Sette capitoli, sette storie, un sostrato di vite. Anni diversi, luoghi apparentemente diversi, un entrare e uscire nei meandri del Sannio tra figure epiche e personaggi eterni. Sono coprotagoniste nella narrazione vita e

morte nelle varie declinazioni, la parca Atropo, senza cuore, porta con sé bambini, giovani, anziani, ognuno con un attimo o una vita di gloria.

La scrittura di Patrizia Bove si muove nella schiettezza di una lingua semplice, che ha il privilegio di arrivare dritta al cuore. Si muove così, semplice e veloce come accade a chi maneggia la penna con la semplicità della complice naturalezza. Senza sovrastrutture, nessuna ricerca dell'enfasi eppure così accattivante, ritmica, modulata.

Centoventi pagine di bellezza, che meritano lettura. Lettura che sarà rapida, intensa, dalla quale con dispiacere ci si accommiaterà.

Un valore aggiunto, se si può dire, è l'aver destinato i diritti di vendita di questo libro a sostegno delle attività della "Casa delle Donne" di Sant'Agata dei Goti. Come dire che tra il narrare e il fare solo chi crede in quello che scrive fa.

Nadia Verdile

Docente di Italiano e Storia nella scuola superiore, Collabora con la Fondazione Valerio per la Storia delle Donne e con la Colorado State University per il progetto *Female Biography Project*. Membro della S.I.S. – Società Italiana delle Storiche e della SISEM – Società Italiana Storia dell'Età Moderna, è giornalista pubblicista e lavora per «Il Mattino». Da anni si occupa di *gender studies* ed è autrice di diversi volumi.



ISSN 2532-9642